



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE LAZIO

Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475903702 PIF RL068

1	TITOLO DEL PROGETTO	Progetto pilota per l'ottimizzazione della destagionalizzazione produttiva nell'allevamento dei piccoli ruminanti		
2	REDATTORE DEL TESTO	Prof. Bruno Ronchi		
3	COORDINATORE DI PROGETTO	NOME INDIRIZZO E-MAIL TELEFONO TIPO DI PARTNER	COOPERATIVA DOGANELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA Loc. Roggi snc. 01011 Canino (VT) doganella@libero.it 0761438153 cooperativa agricola	
4	PARTNERS PROGETTO	DI	NOME INDIRIZZO E-MAIL TELEFONO TIPO DI PARTNER	Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento DAFNE Via S. Maria in Gradi, 4 – 01100 Viterbo dafne@unitus.it 0761357444 ente di ricerca
			NOME INDIRIZZO E-MAIL TIPO DI PARTNER	Az. Agr. Tinte Rosse di Di Marco Alessandro Località Tinte Rosse snc 00010 Montelibretti (Roma) carmela.tripaldi@gmail.com Impresa zootecnica
			NOME INDIRIZZO TIPO DI PARTNER	Bechere Antonello Strada Quartuccio, 8, 01014, Montalto Di Castro, Viterbo Impresa zootecnica
			NOME INDIRIZZO TIPO DI PARTNER	Cesarini Francesco VIA GRAVISCA, 7 -MONTALTO DI C. (VT) Impresa zootecnica

NOME	Cossu Bartolomeo
INDIRIZZO	VIA CARELLI,2 MONTALTO DI C. (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	De Angelis Francesco
INDIRIZZO	VIA F.COPPI, 20 – CANINO (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Giannarini Felicetta
INDIRIZZO	VIA S. FRANCESCO, 39 CANINO (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Mariotti Giuseppe
INDIRIZZO	VIA EUROPA S.N.C. – CELLERE (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Onori Alessandro
INDIRIZZO	VIA ROMA – CANINO (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Ortenzi Riccardo
INDIRIZZO	LOC. ROGGI – CANINO (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Papacchini Fabrizio
INDIRIZZO	VIA F.LLI BANDIERA – CANINO (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Parrano Claudio
INDIRIZZO	VIA S. D'ACQUISTO, 53 – ISCHIA DI C. (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Parrano Giorgio
INDIRIZZO	VIA ROMA, 154 – ISCHIA DI C. (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Pira Tonino e Giovanni Maria
INDIRIZZO	C.SO VITTORIO EMANUELE, 288 – FARNESE (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica
NOME	Sola Giovanni Antonio
INDIRIZZO	VIA GRAVISCA, 14 – MONTALTO DI C. (VT)
TIPO DI PARTNER	Impresa zootecnica

5	OBIETTIVO DEL PROGETTO	<p>Il progetto ha avuto come obiettivo la verifica e la messa a punto di protocolli di destagionalizzazione riproduttiva e produttiva di ovicapri da applicare nel sistema di allevamento delle province di Viterbo e Roma. La destagionalizzazione presenta implicazioni di carattere organizzativo, gestionale ed economico non trascurabili, con conseguente innalzamento del costo di produzione del latte, spesso con mancanza di un adeguato riconoscimento sul prezzo di vendita. Inoltre le tecniche di destagionalizzazione sono scarsamente conosciute da parte degli allevatori, che quando le applicano, ricorrono a pratiche non pienamente rispondenti alle particolari condizioni e necessità aziendali.</p> <p>Il progetto ha affrontato aspetti legati alla gestione aziendale complessiva, e, attraverso un percorso adattativo, individuato metodiche opportune per ottenere un latte destagionalizzato di qualità, considerando anche la messa a sistema di schemi di autocontrollo e percorsi di tracciabilità, la valutazione dello stato nutrizionale degli animali e delle pratiche igienico-sanitarie adottate, la messa a punto di procedure di valutazione dell'impatto ambientale nella filiera di produzione di latte ovino e caprino, e percorsi di certificazione ambientale.</p>
---	------------------------	--

6	ABSTRACT	<p>Le tecniche di destagionalizzazione degli ovi-caprini da latte messe a punto con il presente progetto pilota, sono basate su studi scientifici ed esperienze pregresse in altri contesti produttivi. Il lavoro ha permesso di adattare alle situazioni locali e alle razze allevate (Sarda, Lacuane, incroci, ecc.) le tecniche, permettendo la costruzione di un protocollo di massima da adottare qualora l'allevatore voglia produrre latte destagionalizzato di qualità.</p> <p>Prerogativa essenziale per la corretta applicazione del protocollo sono: la disponibilità di materie prime alimentari di qualità, la corretta alimentazione e gestione degli animali, la qualità del latte, la tracciabilità e l'autocontrollo aziendale, nonché un'approfondita preparazione degli allevatori sui sistemi e sulle corrette prassi di allevamento.</p> <p>Il protocollo per la destagionalizzazione riproduttiva e produttiva messo a punto prevede il flushing alimentare e l'effetto ariete, e/o la combinazione fra loro, secondo le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flushing o forzatura alimentare: consiste nel somministrare provvisoriamente alle pecore un'integrazione alimentare ad alto contenuto energetico e/o proteico in modo da far aumentare il tasso di ovulazione delle stesse e, quindi, indurre gli estri già dal mese di febbraio. Nel mese di gennaio dovrà essere prevista la forzatura alimentare, in linea con le caratteristiche nutrizionali e di disponibilità di foraggi freschi e concentrati, che inizierà 4 settimane prima dell'accoppiamento programmato e finirà 3 settimane dopo. Dovrà essere attuata mediante una integrazione di 300-400 g di concentrato somministrato in mangiatoia, a seconda del BCS di partenza. La formulazione del mangime composto dovrà tener conto delle componenti energetiche e proteiche della dieta, sia in valore assoluto, sia in termini di fermentescibilità e degradabilità ruminale. Gli arieti verranno lasciati con le pecore per almeno 40 giorni, in modo da consentire alla pecora che ritorna in calore di essere coperta una seconda volta. - effetto ariete: consiste nell'avvicinare uno o più arieti al gruppo delle pecore da destagionalizzare durante il mese di gennaio, dopo una fase di totale segregazione. Per ottenere un'efficace stimolazione, le pecore saranno completamente isolate dagli arieti da almeno due mesi prima degli accoppiamenti. I maschi saranno preparati per l'accoppiamento attraverso una specifica razione alimentare (dressaggio) con due mesi di anticipo. 				
7	SETTORE DI INTERVENTO	Ovi-caprino				
8	PERIODO DI PROGETTO	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">INIZIO</td> <td>Luglio 2011</td> </tr> <tr> <td>FINE</td> <td>Aprile 2013</td> </tr> </table>	INIZIO	Luglio 2011	FINE	Aprile 2013
INIZIO	Luglio 2011					
FINE	Aprile 2013					

9	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	<p>Alimentazione degli animali: dall'analisi delle aziende studiate emerge che la qualità degli alimenti impiegati nell'alimentazione animale risulta mediamente buona, pur evidenziando, talvolta, scarsa qualità dei foraggi. L'autoproduzione di concentrati risulta non soddisfacente e l'allevatore fa ricorso all'acquisto di granelle o mangimi complementari. Una razionalizzazione delle rotazioni colturali e della mangimistica aziendale, introducendo la coltivazione di proteaginose quali pisello proteico, favino, ecc., anche in consociazione con cereali consentirebbe una riduzione dei costi per l'acquisto delle materie prime alimentari, nonché un migliore soddisfacimento dei fabbisogni nutritivi e un miglioramento dell'efficienza produttiva complessiva. Da valutare la possibilità di conservazione in azienda dei concentrati, punto critico di estrema rilevanza.</p> <p>Qualità del latte: i parametri del latte risultano variabili, con differenze significative tra aziende e tra i vari periodi di lattazione. In particolare si rileva una concentrazione media di grasso pari al 6,63% ($\pm 0,30$) e di proteine pari al 5,90% ($\pm 0,19$). Le variazioni entro azienda sono associate perlopiù ai diversi sistemi di gestione del gregge e di alimentazione. I parametri da tenere in considerazione per il prezzo del latte pagato all'allevatore possono essere modulati in funzione della media riscontrata, o, più semplicemente in base alla loro somma. Per quanto riguarda il contenuto di cellule somatiche lo studio ha evidenziato un diffuso superamento del valori soglia (1.500.000 di cellule/ml), e la presenza di mastiti subcliniche che supera mediamente il 30% del gregge.</p> <p>Tracciabilità e schemi di autocontrollo: è stato redatto il "Manuale di autocontrollo e corretta prassi igienica" ai sensi dei Regg. CE 178/02 e 852/2004, ed è stato condiviso con ciascuno degli imprenditori. Ciò ha consentito di costruire con un metodo adattativo, e quindi più rispondente alle singole realtà aziendali, il percorso di miglioramento aziendale e di adeguamento delle tecniche di allevamento alla destagionalizzazione.</p> <p>Tecniche di destagionalizzazione: quando adottate dalla aziende partner in questo progetto, quelle più diffuse sono il flushing alimentare e l'effetto ariete, spesso in combinazione fra loro. Si denota, tuttavia, una scarsa conoscenza della materia e quindi errori applicativi che generano il fallimento della destagionalizzazione. Le attività sviluppate con gli allevatori hanno permesso sia di modificare le pratiche erroneamente applicate e di formare il personale per l'attuazione del corretto protocollo.</p>
10	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Province di Viterbo e Roma
11	SITO WEB	
12	LINK AD ALTRI SITI WEB	

13	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO	
14	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
15	COMMENTI AGGIUNTIVI	